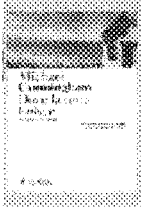


M I T I E U T O P I E

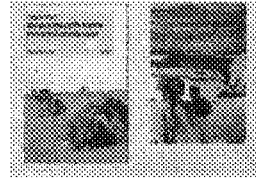


Un uomo in vacanza (un personaggio?) su una spiaggia si arrovella per uscire da se stesso. Nel suo passato ci sono donne imprendibili e onde mai cavalcate. Egli è (potrebbe essere) un vecchio scampolo di nostalgia, che annaspa in un presente oleoso, nel feticcistico compiacimento per i suoi guai. Ma egli è (potrebbe essere), anche un bambino che scopre il sole per un'ultima volta, sapendo di morire... L'ultima raccolta di racconti di Carlo Bordini - **Pezzi di ricambio**, edizioni Empiria - è il viaggio ironico-filosofico di un naufrago delle grandi utopie.

Quello di Irene Bignardi - **Le piccole utopie**, Feltrinelli - un'incursione culturale nei sogni collettivi che "hanno avuto la forza di realizzarsi" nel Novecento: dall'università multiculturale di Tagore alla comunità utopistica di Monte Verità...



Michael Cunningham, il suo ideale di vita lo trova... a casa, precisamente a Princetown: **Dove la terra finisce** (Bompiani), memorie di viaggio e altro ancora, descrive le meraviglie di una cittadina armonica e anticonvenzionale in cui contano anche i paria. Non sarà proprio Amberland, l'isola felice inventata dallo svizzero P.M., e pubblicata nel '92 da Elùthera come una guida vera, ma vale comunque la pena di mettere un punto sulla cartina...



C'è chi la meta del vivere preferisce cercarla invece nel passato. Jeffrey Tayler sogna il deserto e lo stile di vita dei veri beduini. Ma il suo viaggio nella **Valle delle casbah** (Neri Pozza) riserverà all'idealista occidentale più di una sorpresa, e al lettore molti spunti per riflettere sui fondamentalismi, sull'ordinaria e rassegnata ferocia di un quotidiano arcaico

ormai intriso, però, di merci americane. Le antiche società nomadiche possono sopravvivere integre nell'era dell'informatica? **Gli uomini delle tende**, un saggio storico-antropologico di Eugenio Turri (Bruno Mondadori) mette il mito del nomade alla dura prova del presente. Solo i miti, ribatte invece il collettivo Wu Ming, trasformano il passato e il futuro in presente, e offrono "un barlume di eternità".



V E L O C I T À E E L E M E N T E Z Z A



Un bel saggio icastico del norvegese Thomas Hylland Eriksen - **Tempo tiranno**, pubblicato da Elèuthera - mostra come, nell'era della fretta tutto aumenti rapidamente e in modo esponenziale. Per esempio, il numero di turisti: dal 1950 a oggi è ventuplicato. L'area del Mediterraneo nel 1950 accoglieva 100.000 turisti, saliti a 2 milioni nel 1970, a 6 milioni e mezzo nel '90. Nel 2020, faranno viaggi all'estero 1,6 miliardi di persone. Ma se, come scriveva Milan Kundera "il grado di velocità è direttamente proporzionale all'intensità dell'oblio", come restare vigili? E come difendersi dall'"inquinamento del tempo e dello spazio" senza tornare al mito del passato? Per esempio, sfogliando il libro-fisarmonica **Colore terra** (Éditions du Dromadaire) e partendo poi per un **Viaggio intorno**

alla terra insieme a un bambino. L'atlante tridimensionale di François Michel, edito da Motta junior, apre finestre su paesi, popoli e continenti. Sono oltre 6.000 le lingue viventi. I "Mappamondi", collana bilingue delle edizioni Sinnos, porta voci migranti ai ragazzi italiani.



"La civiltà è una strada", scrive l'etnologo e archeologo Victor W. Von Hagen. E, in un saggio affascinante - **La grande Strada del Sole**, edito da Einaudi - racconta la sua spedizione lungo le vie Reali degli Incas, fra le città sepolte dell'antica civiltà precolombiana. **Quilombos** (Edt), è invece il diario di viaggio di Roberto Marazzani tra gli attuali discendenti degli schiavi in Brasile, che ancora oggi lottano per avere la terra.



Diario africano di Bill Bryson (Guanda), percorre infine le disolate strade del Kenya per conto della Ong Care International. Nella baraccopoli di Kibera non c'è luce e non esistono gabinetti, e l'acqua costa cinque volte di più che nel mondo industrializzato. A Nairobi, capitale africana del crimine, i bambini di strada chiedono l'elemosina ai semafori, e se non la ottengono, spargono palle di escrementi umani sulle facce dei guidatori. Ma Bryson assicura che a quelli della Care - a cui vanno i proventi del libro - non succede mai di venire imbrattati.

